

**Fara d'Adda** La società «Adda Energy» progetta di ridurre la sezione del canale scolmatore

# Riserva naturalistica addio

*L'ira del Comitato tutela ambiente: «Vogliono costruire una strada e un complesso residenziale»*

**FARA D'ADDA** (ctm) Non è ancora nata e già la riserva naturalistica auspicata dal «Comitato tutela ambiente» e dall'Amministrazione comunale nella zona del canale dell'ex Linificio, adiacente al «Bosco di isola», rischia di affondare in acque limacciose. Quelle che probabilmente prenderanno possesso dell'area, se passerà il progetto della società «Adda Energy» di spostare la centrale elettrica a monte, presso la diga di Sant'Anna, e ridurre della metà la sezione del canale scolmatore che riceve le acque in eccesso da quello dell'ex azienda.

«Lo spostamento della centrale idroelettrica dal Linificio alla diga - si legge nel comunicato stampa del Comitato - comporterà la quasi totale mancanza di acqua di deflusso ed il riempimento di buona parte della sezione del canale portandolo a circa sei metri; mentre sulla parte che si vorrebbe riempire sembra si proponga una viabilità alternativa».

Un progetto, questo, che al Comitato pare tutt'altro che slegato dalla volontà del gruppo «Marzotto», di edificare nell'area dell'ex Linificio per 64 mila metri quadrati, dove invece il gruppo



*Il canale scolmatore la cui sezione potrebbe venire dimezzata*

propone di realizzare un impianto fotovoltaico. «E' facile leggere dietro questo nuovo progetto una logica premessa per realizzare il complesso abitativo - ha spiegato uno dei membri, **Giorgio Castellari** - Si prendono due piccioni con una fava: viene tolta di mezzo la centrale e si creano le condizioni per la costru-

zione di una strada, visto che i tre ingressi dell'ex Linificio sono poco accessibili. Guarda caso la sezione si ridurrebbe a sei metri, proprio la larghezza di una carreggiata». Oltre al danno all'ecosistema, nato da un'altra ferita inferta dall'uomo alla Natura oltre un secolo e mezzo fa, Castellari mette in guardia anche

da un altro pericolo. «Oggi come oggi c'è da chiedersi con che cosa sarebbe riempito il canale. Per combattere tutto questo scenderemo in campo con tutte le nostre forze. Stiamo già preparando volantini che distribuiremo in luoghi pubblici, e sabato incontreremo il sindaco».

**Monia Casarotti**